

ORE 12

Anno XXVI - Numero 167 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La Presidente uscente della Commissione Ue riceve il secondo mandato Von der Leyen ci riprova

Fratelli d'Italia e Lega contro la riconferma



Il Parlamento europeo ha dato un secondo mandato ad Ursula von der Leyen come presidente della Commissione europea. La Presidente della Commissione ha ricevuto 401 voti a favore, 284 contrari e 15 astenuti. Sette le schede nulle. I votanti sono stati 707. La maggioranza minima richiesta per l'elezione era 360. Il partito di maggioranza relativa in Italia, Fratelli d'Italia si espresso contro la rielezione. A nulla è servito il tentativo di interlocuzione tra la Premier Meloni e la Presidente von der Leyen. Diversa la posizione Forza Italia che si è invece espressa favorevolmente sulla rielezione.: Congratulazioni von der Leyen! Fieri del

grande lavoro di squadra del Ppe per sostenere la tua conferma alla guida della Commissione europea - ha scritto su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani -. Conta sempre su Forza Italia per costruire un'Europa più competitiva, più sicura e portatrice di pace". La posizione della Lega era scontata, vista l'adesione di questo gruppo ai sovranisti guidati da Orban, che da sempre avevano contrastato il secondo mandato per la Presidente uscente.

Servizio all'interno

In attesa di nuove decisioni Bce

Taglio dei tassi, impatto limitato per i mutui



In attesa di nuove decisioni della Bce, ma sembra troppo presto per un nuovo taglio dei tassi, arrivano comunque buone notizie per i consumatori. Lo scorso giugno la Banca centrale ha ridotto gli indici di 25 punti base e questo ha avuto un impatto positivo, seppur limitato, sui mutui variabili italiani; secondo le simulazioni di Facile.it il calo per un finanziamento medio è stato di circa 18 euro. "L'inversione di rotta fatta dalla Bce con il primo taglio di giugno è stata positiva, soprattutto in termini di segnale al mercato e ai consumatori - spiegano gli esperti di Facile.it - Dati alla mano, però, il calo delle rate è stato limitato e guardando alle previsioni degli analisti, ci vorrà ancora un bel po' perché l'Euribor, indice di riferimento per i variabili, colmi la distanza con l'Irs, riferimento per i mutui fissi".

Servizio all'interno

SALVA-CASA all'ultimo miglio

Il provvedimento semplificherà disposizioni edilizie ed urbanistiche



Il decreto Casa (n. 69/2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 maggio) è stato fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e prevede "misure urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica finalizzate a fornire un riscontro

immediato e concreto al crescente fabbisogno abitativo, supportando, al contempo, gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riduzione del consumo del suolo". Il testo, che sarà approvato dall'Aula di Montecitorio venerdì per poi passare all'esame del Senato, si propone

di semplificare le disposizioni in materia di edilizia e urbanistica, rilanciare il mercato immobiliare, consentire il recupero e la rigenerazione edilizia, anche mediante la regolarizzazione delle cosiddette lievi difformità edilizie.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

POLITICA

Pensiero popolare italiano ha le sue articolazioni territoriali in dieci Regioni

Ppi a passi spediti verso il movimento politico



PENSIERO POPOLARE ITALIANO ha approvato, nel corso del Direttivo Nazionale le STRUTTURE REGIONALI, PER LE AREE METROPOLITANE E PER I CAPOLUOGHI DI REGIONE, di ben dieci Regioni italiane, e precisamente:

- ABRUZZO
- CAMPANIA
- FRIULI VENEZIA GIULIA
- LAZIO
- LIGURIA
- LOMBARDIA
- MARCHE
- PUGLIA
- SARDEGNA
- SICILIA

In questo modo oltre 37 milioni di Italiani (più del 60% della popolazione residente nel nostro Paese) avrà nella propria Regione, o nell'area metropolitana, o nella città capoluogo di regione, donne e uomini riferimento del progetto di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, con i quali relazionarsi ed affrontare le diverse priorità dei territori. La prossima settimana, nel Direttivo Nazionale, saranno approvate le restanti strutture Territoriali Regionali delle rimanenti Regioni italiane. Entro giovedì prossimo 25 luglio, ad un anno esatto dalla sua costituzione, PENSIERO POPOLARE ITALIANO, varerà la propria STRUTTURA TERRITORIALE NAZIONALE, in tutto il nostro Paese, rendendola pubblica e comunicandola a tutti i media nazionali.

Il prossimo passo del progetto sarà l'Assemblea Nazionale a ROMA, del 7 dicembre c.a., nella quale - da tutti i sostenitori del progetto - sarà votata la trasformazione dell'esperienza associativa, in MOVIMENTO POLITICO NAZIONALE.

Meloni e Piantedosi al forum di Tripoli sui migranti, Sea Watch: “Auguriamo loro tutto il male”

“I politici del governo italiano Meloni e Piantedosi sono oggi in Libia per lavorare con il primo ministro della Libia occidentale Dabaiba sulla loro politica migratoria distopica. Auguriamo loro tutto il male dal profondo del nostro cuore”. Così in un tweet la Ong Sea Watch ha commentato la presenza della presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno al Trans-Mediterranean Migration Forum di Tripoli.

GLI INTERVENTI DI MELONI E PIANTEDOSI AL TMMF

“I migranti illegali sono nemici di quelli legali”, ha detto Giorgia Meloni, intervenendo al Forum. “Negli ultimi anni in Italia non abbiamo potuto consentire di venire a molti migranti legali perché ne avevamo troppi irregolari- ha aggiunto- le organizzazioni criminali vogliono decidere loro chi ha diritto di entrare nel nostro Paese e chi no. Il mio governo ha varato decreti flussi per tre anni, ampliando le quote, anche e soprattutto per le nazioni che ci aiutano a combattere contro i trafficanti di esseri umani”.

PIANTEDOSI A TRIPOLI: ESSENZIALE APPROCCIO REGIONALE STRATEGICO “Il formato adottato dal Forum - ha dichiarato Piantedosi - che riunisce i Paesi dell'area mediterranea, i Paesi dell'Africa Subsahariana, la Commissione europea e le organizzazioni internazionali, è pienamente in linea con il metodo di lavoro che l'Italia ha adottato a partire dall'insediamento del Governo Meloni nel 2022, come dimostrano la Conferenza di Roma del luglio 2023 e il lancio del Piano Mattei”. “L'iniziativa odierna - ha sottolineato il Ministro Piantedosi - conferma che è essenziale passare da una cooperazione tattica tra singoli Paesi a un approccio regionale strategico. L'obiettivo comune da perseguire non è quello di alleggerire la situazione migratoria dell'Italia o dell'Europa, la



nostra ambizione deve essere quella di creare le condizioni per una riduzione di carattere regionale dei flussi illegali a beneficio di tutti i Paesi. Quando i migranti arrivano sulle coste nordafricane pronti per imbarcarsi, abbiamo tutti quanti già compromesso la nostra capacità di prevenzione dei flussi migratori irregolari”.

MIRAGLIA (ARCI): INCONTRO A TRIPOLI ESPRESSIONE PEGGIORE PROPAGANDA NOSTRO GOVERNO



“L'incontro a Tripoli sull'immigrazione è davvero l'espressione peggiore della propaganda del nostro governo e dell'Europa sulla pelle di migliaia di esseri umani”. Così Filippo Miraglia, responsabile Immigrazione di Arci nazionale, sul viaggio in Libia della premier Giorgia Meloni per partecipare all'incontro sull'immigrazione. “Le torture, le violenze, i crimini contro l'umanità, la riduzione in schiavitù, confermate

più volte dalle Nazioni Unite, in documenti ufficiali, e da soggetti indipendenti - prosegue Miraglia - non sono in nessun modo un problema per Meloni & company. Evidentemente le vite di quei migranti, che sono considerati merce di scambio dalle milizie libiche, dai trafficanti, non valgono nulla per la nostra presidente del consiglio. Altro che Piano Mattei! Un altro incontro nel quale utilizzare le stesse bugie, a partire dalla differenza tra flussi legali e illegali, che sono responsabilità dei governi e non certo delle singole persone”. “Il decreto flussi è un grande bluff - conclude Miraglia - e un imbroglio, che produce anche corruzione e ricatti, e che la presidente del Consiglio continua a citare come se avesse risolto i problemi e le contraddizioni di un sistema bloccato e senza soluzioni praticabili. Il governo Meloni, come sempre in questi quasi due anni, si schiera dalla parte dei trafficanti e di chi lucra sulla pelle dei migranti, usando questo tema come argomento di propaganda, senza alcun collegamento con la realtà. Intanto nel Mediterraneo si continua a morire e in quei Paesi, considerati sicuri da Meloni e Piantedosi, si continuano a registrare violenze, morte, crimini contro l'umanità. Una vergogna per l'Italia e per l'UE”, ha concluso.

MALAN (FDI): SEA WATCH ODIATA MELONI E PIANTEDOSI



“Apprendo che dal profilo X di Sea Watch, la nota Ong impegnata nel trasbordo di migranti nelle acque del Mediterraneo, sono giunte delle parole cariche d'odio all'indirizzo del presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. I nostri due rappresentanti governativi proprio oggi si trovano in missione a Tripoli per cercare, attraverso una collaborazione con le autorità libiche, di replicare quanto già sta avvenendo con Tunisi al fine di ridurre le partenze di barconi arginando così il traffico di esseri umani e di conseguenza le morti in mare. Evidentemente questo obiettivo non è condiviso dalla Sea Watch, che pure tenta di apparire come paladina delle popolazioni del Sud del mondo, ma che poi si rivela un'organizzazione di attività e propaganda politica. Esprimo la solidarietà mia e di tutti i senatori di Fratelli d'Italia al presidente Meloni e al ministro Piantedosi”. Lo ha dichiarato in una nota Lucio Malan, presidente dei senatori di Fratelli d'Italia.

POLITICA

di Fabiana D'Eramo

Fratelli d'Italia a Strasburgo si è astenuto e ha votato contro su due punti cruciali del primo atto politico della nuova Eurocamera. Il Parlamento ha votato una risoluzione di sostegno militare all'Ucraina: "Kiev usi le armi europee per attaccare la Russia nel suo territorio". E ha anche condannato duramente la visita di Viktor Orbán a Mosca. Non convince il ruolo che il premier ungherese sta svolgendo, senza un mandato europeo, con gli incontri con Vladimir Putin, oltre ai contatti con il leader cinese Xi Jinping e il candidato alla Casa Bianca Donald Trump. Il partito di Giorgia Meloni si è quindi astenuto sul via libera all'Ucraina per usare armi occidentali in territorio russo – punto su cui si pacca anche il Pd – e vota invece contro la censura alla visita di Orbán dal presidente russo. Con queste scelte, Giorgia Meloni corregge il tiro sulla propria collocazione ideologica e internazionale. La scelta del partito della presidente del Consiglio appare significativa nel momento in cui Orbán si presenta al mondo come l'apologista di Putin nell'Unione europea, che al contrario vuole marcare la nuova maggioranza proprio intorno al sostegno a Kiev. FdI si è astenuto nella parte del testo in cui il Parlamento Ue "sostiene fermamente l'eliminazione delle restrizioni all'uso dei sistemi di armi occidentali forniti al-

Meloni non condanna le visite di Orbán a Mosca, ha paura dell'isolamento?



l'Ucraina contro obiettivi militari sul territorio russo." Il voto contro la parte in cui il parlamento condanna la recente visita ungherese a Mosca è stato spiegato dal capodelegazione Carlo Fidanza: pur "avendo già giudicato in maniera critica nei giorni scorsi" le missioni di Orbán, FdI ha votato contro perché "conteneva un attacco strumentale al governo ungherese." Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sostenuto che l'Unione europea "deve restare impegnata con i partner del G7 per continuare a fornire un aiuto finanziario adeguato



all'Ucraina". Il ministro tedesco dell'Economia, il liberaldemocratico Christian Lindner, punzecchia la presidenza ungherese, il fatto inoppugnabile che il sostegno a Kiev non appaia una sua priorità: "Ci aspettiamo che l'aiuto

all'Ucraina rimanga la priorità assoluta anche durante la presidenza ungherese del consiglio Ue." Nel frattempo, la Commissione ha stabilito che non manderà più i commissari alle riunioni informali organizzate dall'Ungheria. Al loro posto manderà semplici funzionari. Un modo per sanzionare le controverse iniziative diplomatiche di Orbán. Il primo ministro ungherese ha stretto la mano a Putin nelle stesse ore in cui il suo esercito bombardava un ospedale pediatrico in Ucraina, immagini che Meloni ha visto, le ha condannate, le ha chiamate spaventose. Ma questo non è bastato a tirare indietro la sua solidarietà a Orbán, a dispetto delle diverse collocazioni nel parlamento di Strasburgo. Eppure l'ultima creazione del primo ministro ungherese, il gruppo dei Patrioti, insieme con Matteo Salvini e Marine Le Pen, non rappresenta certo un vantaggio per i conservatori di Meloni.

O forse, proprio per questo, serve che FdI trovi un modo per non farsi isolare, né da una parte né dall'altra. Il fatto che fino a poco prima del voto di fiducia su von der Leyen Meloni non si sia nemmeno sbilanciata sulla sua posizione a riguardo la dice lunga sulla complessità della situazione. Accettare che l'accordo sulle principali nomine di vertice nell'Ue sia stato preso senza di lei significa venire a patti con il fatto che i risultati elettorali non sono dunque in grado di garantirle il peso nelle trattative cui aspirava. Convinta di poter giocare due carte, quella europeista e quella sovranista, ha perso un turno. Un punto a favore per Salvini.



ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manifestazioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Secondo mandato per Ursula von der Leyen

Giorgia Meloni strappa

Il Parlamento europeo ha dato un secondo mandato ad Ursula von der Leyen come presidente della Commissione europea. La Presidente della Commissione ha ricevuto 401 voti a favore, 284 contrari e 15 astenuti. Sette le schede nulle. I votanti sono stati 707. La maggioranza minima richiesta per l'elezione era 360. Il partito di maggioranza relativa in Italia, Fratelli d'Italia si esprime contro la rielezione. A nulla è servito il tentativo di interlocuzione tra la Premier Meloni e la Presidente von der Leyen. Diversa la posizione Forza Italia che si è invece espressa favorevolmente sulla rielezione. Congratulazioni von der Leyen! Fieri del grande lavoro di squadra del Ppe per sostenere la tua conferma alla guida della Commissione europea - ha scritto su X il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani -. Conta sempre su Forza Italia per costruire un'Europa più competitiva, più sicura e portatrice di pace". La posizione della Lega era scontata, vista l'adesione di questo gruppo ai sovranisti guidati da Orban, che da sempre avevano contrastato il secondo mandato per la Presidente uscente. Gli eurodeputati hanno dedicato un lungo applauso all'ex presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, citato durante il discorso della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen in aula a Strasburgo.

"Le scelte definiscono il destino e in un mondo pieno di avversità il destino dipende da ciò che faremo ora. L'Europa è davanti ad una scelta decisiva che definirà la nostra posizione nel mondo nel prossimo quinquennio. L'Europa non può controllare dattatori e demagoghi nel mondo ma può scegliere di tutelare la nostra democrazia", ha detto Ursula von der Leyen nel suo discorso di candidatura alla presidenza della Commissione alla Plenaria dell'Eurocamera sottolineando la necessità di una scelta per una "Europa forte". Von der Leyen annuncia un "vicepresidente per l'implementazione, la semplificazione e le relazioni interistituzionali"



tra le deleghe del prossimo esecutivo Ue. "Dobbiamo rendere le imprese più facili e veloci in Europa. Metterò velocità, coerenza e semplificazione tra le principali priorità politiche", sottolinea von der Leyen nelle sue linee guida politiche, indicando che "ogni commissario avrà il compito di concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione dell'attuazione: meno burocrazia e rendi-

contazione, più fiducia, migliore applicazione, autorizzazioni più rapide". "Sono convinta che la versione dell'Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale sia comunque la migliore versione dell'Ue della storia. Non lascerò che la polarizzazione estrema della nostra società venga accettata e non accetterò che gli estremismi o le demagogie distruggano il nostro stile di vita europeo", ha detto ancora von der Leyen, pronunciando il discorso al Parlamento europeo di Strasburgo per la riconferma alla guida della Commissione. "La nostra competitività ha bisogno di una forte spinta: i fondamenti dell'economia globale stanno cambiando: chi resta fermo resterà indietro, chi non sarà competitivo sarà dipendente. La corsa è aperta e voglio che l'Europa cambi marcia".

"Le nostre prime priorità" nel prossimo mandato "saranno la prosperità e la competitività", ha sottolineato. "Due settimane fa un premier europeo si è recato a Mosca - ha detto poi von der Leyen facendo riferimento a Viktor Orban -. Questa cosiddetta missione di pace è stata solo una missione dell'acquie-

scenza, dell'appeasement, una politica di eccessive concessioni". "Solo due giorni dopo i jet di Putin hanno colpito un ospedale pediatrico. Era un messaggio del Cremlino per raggelare noi tutti. Nessuno vuole la pace più dell'Ucraina e l'Ue sosterrà l'Ucraina finché sarà necessario", ha scandito. Nei prossimi anni "il Next Generation Eu finirà, mentre le nostre esigenze di investimento no", ha detto Ursula von der Leyen nel suo discorso di candidatura al bis davanti alla plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo. "Per sfruttare gli investimenti privati abbiamo bisogno anche di finanziamenti pubblici", ha evidenziato. "L'obiettivo di tagliare le emissioni di gas serra del 90% entro il 2040 sarà scritto nella nostra legge Ue sul clima", ha confermato von der Leyen. "Lo spargimento di sangue a Gaza deve fermarsi, qui e ora.

L'umanità non può sopportare oltre. Stiamo lavorando per un maggior sostegno all'Autorità Nazionale Palestinese", ha aggiunto poi nel suo discorso. "La soluzione a due Stati è il modo migliore per garantire la sicurezza, per entrambi, israeliani e palestinesi. La gente della regione merita la pace e la prosperità, e l'Ue sarà con loro", ha aggiunto. "Nominerò un commissario per il Mediterraneo che si concentri su investimenti e partenariati, stabilità economica, creazione di posti

di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e altre aree di interesse reciproco, nel rispetto dei nostri valori e principi", si legge nelle linee guida politiche della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per i prossimi cinque anni di mandato. Il futuro commissario, precisa von der Leyen, lavorerà a stretto contatto con l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza. "Dobbiamo impedire che attori esterni interferiscano con i nostri processi democratici, la Commissione europea proporrà uno scudo democratico europeo". "Oggi le nostre democrazie sono in pericolo, i nostri giornalisti, di cui plaudo il lavoro, stanno affrontando casi di spionaggio e campagne di disinformazione da parte di attori stranieri, soprattutto russi e cinesi. Mai gli attacchi ibridi sono stati a questo livello", ha aggiunto.

"Affronteremo la piaga del cyberbullismo, agiremo contro la progettazione delle piattaforme che inducono dipendenza e convocheremo la prima inchiesta a livello Ue sull'impatto dei social media sulla salute dei giovani", ha anche detto von der Leyen. "L'infanzia e l'adolescenza sono periodi di straordinario sviluppo ma anche di vulnerabilità, vediamo sempre più report sulla crisi della salute mentale.

I social media, l'eccessivo tempo davanti allo schermo e le pratiche di dipendenza hanno fatto il loro tempo". "La nostra comunità non è solo il frutto della storia, ma della nostra volontà". E' la frase di Jacques Delors che Ursula von der Leyen ha citato concludendo il suo discorso di candidatura alla Plenaria dell'Eurocamera. "Gli ultimi cinque anni hanno mostrato di cosa siamo capaci se lavoriamo assieme, quindi continuiamo a lavorare assieme, facciamo una scelta di leadership, scegliamo l'Europa", ha concluso. "Vorrei concludere con le ultime parole pronunciate da David Sassoli prima della sua scomparsa: la speranza siamo noi. Noi, i cittadini europei, siamo la nostra migliore speranza in un mondo pericoloso. E oggi la speranza dell'Europa è nelle vostre mani" come "forze democratiche", ha detto ancora la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo intervento conclusivo alla plenaria di Strasburgo prima del voto per il suo bis, ricordando l'ex presidente del Parlamento europeo.

Economia & Lavoro

Dalle mini abitazioni allo sconto sulle sanzioni: tutte le novità del decreto “Salva casa”

Mutui, in attesa delle decisioni della Bce scendono i tassi variabili



Analizzando l'andamento dei Futures sugli Euribor (aggiornati al 12/7/2024), Facile.it ha evidenziato come la rata di un mutuo variabile medio sottoscritto a inizio 2022, arrivata a 733 euro a luglio 2024, potrebbe scendere a 670 euro entro 12 mesi calando di circa 33 euro nel corso del secondo semestre dell'anno e di altri 30 euro entro giugno 2025.

I TASSI OFFERTI

Il calo dei variabili non è ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche e i mutui a tasso fisso continuano ad essere nettamente più vantaggiosi: guardando alle migliori offerte disponibili online per un mutuo standard da 126.000 euro in 25 anni (Ltv 70%), i tassi fissi partono da un Tan pari al 2,81%, vale a dire una rata mensile di 585 euro. Indici ancora più vantaggiosi per i cosiddetti mutui green a tasso fisso (per immobili in classe A o B): in questo caso i tassi partono da un tasso Tan pari a 2,64% con una rata mensile di 574 euro. Tassi fissi così bassi rappresentano un'opportunità anche per chi vuole provare a surrogare il finanziamento; i migliori tassi surroga partono da 2,97% pari ad una rata di 596 euro (che scende a 578 euro in caso di surroga green).



Il decreto Casa (n. 69/2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 maggio) è stato fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e prevede “misure urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica finalizzate a fornire un riscontro immediato e concreto al crescente fabbisogno abitativo, supportando, al contempo, gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riduzione del consumo del suolo”. Il testo, che sarà approvato dall'Aula di Montecitorio venerdì per poi passare all'esame del Senato, si propone di semplificare le disposizioni in materia di edilizia e urbanistica, rilanciare il mercato immobiliare, consentire il recupero e la rigenerazione edilizia, anche mediante la regolarizzazione delle cosiddette lievi difformità edilizie.

Gli interventi

Rispetto al quadro normativo vigente si amplia la categoria degli interventi che possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo; si semplifica l'iter di riconoscimento dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità

Ipotizzando il mutuo medio variabile preso in esame, arrivato a luglio a 733 euro, un'operazione di surroga consentirebbe di abbassare la rata di 137 euro al mese. Per quanto riguarda i migliori tassi varia-

immobiliare; si agevolano i mutamenti di destinazione d'uso senza opere, si modifica la disciplina delle tolleranze costruttive limitatamente agli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024. E ancora si permette il mantenimento di alcune strutture amovibili realizzate durante lo stato di emergenza Covid e si stabilisce che le tolleranze costruttive, realizzate entro il 24 maggio 2024, rientrano tra gli interventi ed opere esclusi dall'autorizzazione paesaggistica. Fin qui il testo uscito dal Consiglio dei ministri, che la commissione Ambiente della Camera ha modificato in alcuni punti. Ecco le principali novità introdotte con emendamento al testo del governo.

ok alle mini abitazioni

Via libera alle mini abitazioni. La stanza-casa con bagno e cucina nello stesso ambiente, ma anche il lavatoio trasformato in mini abitazione potranno avere l'abitabilità. I requisiti vengono ridotti da 28 a 20 metri quadrati, se il monolocale è abitato da una persona, da 38 a 28 se ad abitarci sono in due. La soglia minima per l'altezza dei soffitti passa da 2,70 a

2,40 metri (oggi ammessa solo per corridoi, bagni e ripostigli). I sottotetti potranno essere recuperati e resi abitabili anche in assenza della distanza minima tra gli edifici. Aumentano le percentuali delle tolleranze costruttive. Per altezze, distacchi, cubature e superfici delle case fino a 60 metri quadrati, lo scostamento rispetto al progetto può salire fino al 6%. La novità riguarda tutti gli interventi realizzati entro il 24 maggio.

Aliquote Imu predeterminate per i Comuni: al via del 2025 L'annuncio del Mef

Nel 2025 entrerà in vigore “il sistema di determinazione delle aliquote Imu sulla base di fattispecie imponibili individuabili dai comuni esclusivamente tra quelle predeterminate con un decreto del ministro dell'Economia”. Lo ha detto il direttore generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Spalletta, ascoltato nella Commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria. “Un esempio – ha affermato – di quelli che potranno essere i futuri assetti della riscossione” è quello concernente l'Imu, l'imposta diretta sul patrimonio immobiliare: “Il sistema tende verso l'adempimento guidato dell'obbligazione tributaria, mediante la realizzazione di un'applicazione informatica da rendere disponibile ai contribuenti sul portale del Federalismo fiscale, utile a mettere a disposizione elementi informativi per la determinazione e il versamento dell'imposta, compresi gli elementi che già sono a disposizione dell'Agenzia delle Entrate e di altre amministrazioni pubbliche”, ha aggiunto. Si tratta, ha argomentato il dirigente di via XX settembre, di “una novità che consente da un lato di delimitare il perimetro entro il quale il comune può esercitare la sua potestà regolamentare nel rispetto dei principi costituzionali che ne regolano l'autonomia impositiva, e dall'altro rende possibile che i contribuenti, comprese le software house, dispongano di un valido supporto per il corretto pagamento dell'Imu. L'obiettivo è quello di rendere gli Enti locali consapevoli della potenzialità di tali strumenti e di assisterli nella loro concreta utilizzazione, attraverso una migliore riscossione ed un più efficiente controllo delle entrate”, ha concluso Spalletta.



Cambio destinazione d'uso
Più facile il cambio di destinazione d'uso. Negozi, studi e uffici al piano terra o nei seminterrati potranno diventare case o b&b. Basterà pagare, mentre spetterà alle Regioni autorizzare la nuova disciplina e ai Comuni individuare le zone ammesse. E ancora. Per ottenere una sanatoria, l'immobile deve essere conforme sia alla normativa in vigore al momento della sua realizzazione che a quella vigente al momento della presentazione della domanda.

Scende il tetto delle sanzioni

Sul versante sanzioni arriva lo sconto per i lavori in sanatoria, passando da una forchetta compresa tra 1.032 e 30.984 euro a un intervallo che va dallo stesso valore minimo fino a un massimo di 10.328 euro.

Tra 516 e 5.164 euro nei casi in cui l'intervento è conforme alla disciplina vigente sia al momento della realizzazione che al momento della presentazione della domanda. Una parte dei proventi delle multe andrà ai Comuni per completare o demolire le opere incompiute. Tra gli emendamenti al decreto Casa spunta infine una sanatoria per gli interventi soggetti a vincoli paesaggistici. Si tratta degli interventi che sono stati autorizzati dai Comuni prima dell'entrata in vigore del Codice dei beni culturali (2006), ma sprovvisti del documento preventivo per l'accertamento della compatibilità paesaggistica.

Confartigianato sigla il rinnovo del contratto dell'area tessile-moda, chimica-ceramica

Confartigianato Moda, Confartigianato Chimica, Confartigianato Ceramica, le altre organizzazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil hanno firmato l'intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area tessile - moda, chimica - ceramica. L'accordo, che copre il quadriennio 2023-2026 e interessa circa 25mila imprese con oltre 140mila addetti, prevede i seguenti incrementi a regime: per il settore abbigliamento livello 3 pari a 172 euro lordi; per il settore tessile calzaturiero livello 3 pari a 173 euro lordi; per il settore lavorazioni a mano e su misura livello 3 pari a 171 euro lordi; per il settore pulitintolavanderie livello 3 pari a 172 euro lordi con le seguenti decorrenze; per il settore occhialeria livello 3 pari a 174 euro; per il settore chimica, concia, gomma, plastica, vetro livello 3 pari a 184 euro lordi; per il settore ceramica, terracotta, gres e decorazione piastrelle livello E pari a 174 euro lordi. A integrale copertura del periodo di carenza contrattuale è stato riconosciuto un importo forfettario una tantum di 110 euro da erogare in due tranches. Per la prima volta in un contratto collettivo nazionale dell'artigianato, sulla base di una espressa richiesta di Confartigianato, viene data copertura al settore della concia artigiana. Per i lavoratori di questo settore si applicheranno le tabelle salariali del Settore chimica, gomma plastica vetro.



Nella foto Paolo Rolandi, Delegato alla contrattazione per il settore chimica-gomma-plastica di Confartigianato

Al termine della trattativa è stato sottoscritto un Avviso comune che impegna le parti a promuovere azioni condivise verso le istituzioni a sostegno del settore Moda. Alla firma del rinnovo contrattuale hanno preso parte il Presidente di Confartigianato Moda Moreno Vignolini, il Presidente di Confartigianato Ceramisti Antonio Coli, il Delegato alla contrattazione per il settore chimica-gomma-plastica di Confartigianato Paolo Rolandi. "Si tratta - sottolinea il Presidente di Confartigianato Moda, Moreno Vignolini - di un rinnovo contrattuale molto impegnativo, in questa fase così difficile per il nostro comparto. Tuttavia, l'attenzione che il mondo artigiano ha nei confronti dei dipendenti ci ha spinto a sottoscrivere l'accordo con l'obiettivo di salvaguardare e soprattutto attrarre competenze verso le nostre imprese.



L'azienda artigiana è una 'famiglia allargata' e il benessere di chi ci lavora rappresenta per noi un presupposto importante. Rimane la necessità, in questo momento storico di forte contrazione dei fatturati, di intervenire attraverso misure fortemente richieste al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, come la moratoria o l'allungamento dei finanziamenti e il rifinanziamento della Cassa integrazione. Abbiamo forti

aspettative che il Tavolo della moda convocato il 6 agosto al Ministero dia risposte a questa emergenza". Da parte sua, Antonio Coli, Presidente di Confartigianato Ceramisti, fa rilevare: "Questo accordo è particolarmente significativo poiché giunge in un momento di notevole difficoltà economica e finanziaria per le imprese della ceramica, soprattutto a causa dei recenti aumenti dei costi di settore. Il nuovo contratto è il risul-

tato di un dialogo lungo e complesso, ma costruttivo e collaborativo tra le parti sindacali e datoriali, volto a trovare soluzioni equilibrate per affrontare le sfide derivanti da parte di alcuni paesi della stessa Unione europea. Testimonia l'impegno di Confartigianato a riconoscere il valore e la dedizione dei lavoratori e a garantire una giusta retribuzione anche in tempi di crisi. Abbiamo inoltre incluso misure specifiche per affrontare la violenza di genere, dimostrando la responsabilità sociale delle nostre imprese". Paolo Rolandi, Delegato alla contrattazione per il settore chimica-gomma-plastica di Confartigianato, commenta: "Gli imprenditori del settore chimico artigiano, con grande senso di responsabilità, hanno dimostrato ancora una volta di essere capaci di coniugare le esigenze produttive con la necessità di garantire un adeguato riconoscimento al lavoro svolto dai propri dipendenti. Questo accordo è frutto di una concertazione costruttiva e rappresenta un passo avanti significativo per tutti gli attori coinvolti. Il nuovo contratto non solo migliora le condizioni economiche dei dipendenti, ma rappresenta anche un segnale di fiducia e speranza per il futuro del settore. Grazie a questo rinnovo, auspichiamo di poter continuare a crescere insieme, valorizzando il contributo indispensabile di ciascun lavoratore e rafforzando il nostro impegno verso un futuro di prosperità condivisa".

CONFIMPRESEITALIA
 La confederazione italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese
CONFIMPRESEROMA
 una rappresentanza
 Confimprese Italia è la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Imprese
 Confimprese Italia è un "sindacato pluralista"
 e riunisce artigiani e piccole imprese oltre 40.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pendolari
 tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Sisal
 INPS
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ECONOMIA E LAVORO NORME E TRIBUTI

Sportelli Agenzia Riscossione: senza attesa con prenotazione online

Rai, intesa tra azienda e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro del personale non giornalistico



Fra i punti dell'ipotesi di accordo, oltre agli aumenti salariali, anche la conferma dello stanziamento aziendale sul Fondo di assistenza sanitaria interna per il 2025 e il 2026 e l'apertura di tavoli tecnici su temi quali conciliazione vita/lavoro, sedi regionali, apprendistato, chiusura vertenze in essere. La Rai e le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fnc Ugl, Snater e Libersind Confasal, assistite dalla Delegazione Contrattuale Unitaria, hanno firmato martedì 16 luglio 2024 l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2023-2026 per quadri, impiegati e operai della Rai e delle società del Gruppo.

«L'ipotesi di accordo sottoscritta per il quadriennio 2023-2026, che riguarda circa 9.600 dipendenti, è stata definita dopo una trattativa molto intensa, con l'obiettivo condiviso di dare una risposta rapida alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori», spiega una nota di viale Mazzini.

«In particolare - si legge ancora - le parti hanno voluto dare un segnale di forte attenzione agli aspetti economici, alla luce dell'inflazione registrata nel periodo di riferimento, prevedendo valori rilevanti sull'incremento dei minimi». Soddisfazione per l'intesa viene espressa dal leader della Cisl Luigi Sbarra, dal responsabile nazionale della Rai per la Fistel Cisl, Pietro Muratori e dal segretario generale Fistel Cisl Alessandro Faraoni. Per il segretario nazionale Ugl comunicazioni, Salvatore



Prenotare un appuntamento con pochi click, scegliere il servizio di cui si ha bisogno, la data e l'ora disponibili, con la possibilità di fare una videochiamata comodamente da casa oppure recarsi presso uno sportello territoriale di Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR).

Per farlo è sufficiente collegarsi al sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it, direttamente dall'home page, entrare nella sezione prenota un appuntamento e, con semplici passaggi, scegliere la modalità che si preferisce. Il sistema di prenotazione consente un'organizzazione ottimale degli sportelli, eliminando i tempi di attesa in fila e migliorando l'efficienza del servizio.

Sportello online

Partito nel 2021, lo sportello online di AdeR consente di relazionarsi in tempo reale con un operatore in videochiamata per svolgere operazioni, ricevere assistenza o informazioni specifiche su cartelle, rateizzazioni, sospensioni e rimborsi.

Per usufruire del servizio è necessario prenotare un appuntamento accedendo nell'area riservata del sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it, con le credenziali Spid o Cie (per gli intermediari fiscali anche con le credenziali dell'Agenzia delle

entrate) e procedere nella sezione "Appuntamenti e contatti" scegliendo il giorno e l'ora tra quelli disponibili. È possibile prenotare un appuntamento per operare per sé stessi, in qualità di legali rappresentanti/incaricati oppure come intermediari fiscali abilitati e quindi per conto dei clienti che li hanno delegati a operare su EquiPro, l'area riservata del portale di AdeR per i professionisti. A seguito della prenotazione il sistema genera una e-mail di riepilogo con tutte le informazioni utili, comprese le istruzioni per avviare la videochiamata. Prima dell'appuntamento viene inviato, sempre tramite e-mail, un ulteriore promemoria. Nel giorno e ora scelti per la videochiamata bisogna accedere all'area riservata del sito, nella sezione "Consulta la tua agenda appuntamenti", e avviare il collegamento. Se necessario, nella stessa pagina è possibile anche cancellare la prenotazione effettuata.

Sportello territoriale

In alternativa è possibile recarsi presso uno sportello di Agenzia delle entrate-Riscossione. Gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8.15 alle 13.45, ed è possibile accedervi solo su appuntamento. La prenotazione può essere effettuata comodamente da computer, smartphone o ta-

Muscarella, «è stato fatto un lavoro importante, che non si poteva dare per scontato, a partire dai riconoscimenti economici». La Slc Cgil pubblica le novità sulla parte economica, fra cui l'entità degli au-

menti e dell'una tantum prevista per settembre 2024, la conferma dello stanziamento aziendale su Fasi Rai (il Fondo Assistenza Sanitaria Interna) per gli anni 2025 e 2026, l'apertura di tavoli tecnici

anche su conciliazione vita/lavoro, sedi regionali, apprendistato, chiusura vertenze in essere. Dopo i passaggi assembleari, l'ipotesi di accordo dovrà essere validata dal referendum dei lavoratori.

Dichiarazione delle informazioni GloBe, l'Ocse avvia la consultazione pubblica

È online una consultazione pubblica, lanciata dall'Ocse lo scorso 10 luglio, riguardante la user guide con lo schema Xml per la dichiarazione delle informazioni GloBe (GloBe Information Return), al fine di facilitare la presentazione dei Gir nazionali e di specificare nel dettaglio il formato tecnico per lo scambio di informazioni Gir tra le Amministrazioni fiscali. Nell'ambito del Pillar 2, che ha come obiettivo l'introduzione di un livello minimo effettivo di tassazione per imprese operanti a livello internazionale, le regole GloBe (GloBe Model Rules) richiedono la presentazione annuale di una comunicazione che fornisca dati e informazioni sui calcoli fiscali effettuati da gruppi multinazionali. Il documento in consultazione è stato elaborato dall'Expert Sub-Group, già approvato dal WP10 e dall'Inclusive Framework on BEPS, con l'obiettivo di agevolare gli operatori obbligati alla presentazione dei Gir nazionali e, come evidenziato in precedenza, migliorare lo scambio di informazioni tra le Amministrazioni fiscali con l'introduzione di un formato tecnico condiviso. È possibile inviare commenti scritti entro il 19 agosto 2024. Maggiori informazioni sulla consultazione sono disponibili al seguente link: <https://www.oecd.org/en/events/public-consultations/2024/07/draft-user-guide-for-the-globe-information-return-xml-schema.html>



blet tramite il sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure con l'App Equiclick.

Accedendo al servizio dedicato prenota un appuntamento allo sportello territoriale è possibile fissare un appuntamento per la giornata lavorativa in corso o per una delle nove giornate successive. Il contribuente individua lo sportello a lui più comodo, successivamente seleziona la tipologia di servizio (pagamenti/compensazioni/rimborsi oppure assistenza sulle ra-

teizzazioni/procedure di riscossione) e infine sceglie l'orario tra quelli disponibili per ciascun servizio. A questo punto riceve, sulla e-mail che ha precedentemente indicato, gli estremi della prenotazione e il qr-code per ritirare, quando si recherà allo sportello, il ticket prenotato. Per ciascuna giornata lavorativa è possibile effettuare una sola prenotazione per codice fiscale e per servizio. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di prenotare online è possibile farlo anche telefonicamente contattando il contact center dell'agente della riscossione al numero unico 060101. In quest'ultimo caso, per effettuare il check-in il giorno dell'appuntamento sarà necessario utilizzare la tessera sanitaria.

Bonus videogiochi
2024: assegnazione
disponibile online



È stato pubblicato sul sito del Mic il decreto direttoriale del 16 luglio 2024 che contiene l'esito dell'istruttoria effettuata sull'ammissibilità delle richieste definitive (a consuntivo) di credito d'imposta pervenute per la produzione di videogiochi di nazionalità italiana. Il tax credit, riconosciuto in via definitiva, è stato concesso ad una impresa, tuttavia, specifica l'avviso sul sito della Direzione generale Cinema e Audiovisivo, non sono state incluse le domande per le quali l'istruttoria è tuttora in fase di perfezionamento, che faranno parte di successivi decreti direttoriali. Nella tabella allegata al documento sono indicati il nominativo del beneficiario e l'importo del credito d'imposta riconosciuto. La pubblicazione del decreto sul sito di Dg Cinema e Audiovisivo costituisce comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta, perciò, non si procederà all'invio a mezzo pec di notifiche individuali. Il decreto precisa che la Dg Cinema e Audiovisivo può in ogni momento richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria al fine di verificare la rispondenza degli elementi comunicati ai requisiti di ammissibilità dei benefici. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Dg Cinema e Audiovisivo l'eventuale perdita, successivamente all'accoglimento dell'istanza di agevolazione o nelle more della comunicazione da parte della Dg Cinema e Audiovisivo del credito spettante definitivo, dei requisiti di ammissibilità ai benefici previsti dal de-

PIATTAFORMA SISTER: nuovi servizi sulle mappe catastali

Debuttano i nuovi servizi on line sulla consultazione e l'acquisto delle mappe informatizzate della cartografia catastale, riservati all'utenza istituzionale e ai tecnici professionisti convenzionati con la piattaforma tecnologica Sister. Lo sviluppo di questi ulteriori servizi cartografici è il frutto della continua attenzione da parte dell'amministrazione catastale verso la valorizzazione del patrimonio delle mappe catastali e della crescente necessità di garantire all'utenza servizi sempre più innovativi, nell'ottica di una maggiore digitalizzazione e con l'obiettivo di accrescere l'utilizzo telematico limitando così la necessità di accedere agli uffici.

Le novità nei servizi di consultazione e vendita della cartografia catastale

Al momento l'ampliamento di servizi interessa l'utenza in possesso di una convenzione di consultazione telematica attraverso la piattaforma Sister, ma tramite passaggi successivi l'Agenzia intende estendere i servizi anche ad altri profili di utenza. Le novità comprendono due inediti servizi di consultazione, delle visure degli stadi storici delle mappe, cioè "l'istantanea" della mappa a una data precisa, e dei fogli originali di impianto, ovvero gli esemplari unici delle mappe, come disegnati nel periodo di "formazione" del Catasto, dal 1886 al 1956. Si aggiunge, inoltre, la possibilità di acquistare le immagini dei fogli originali di impianto e i file vettoriali delle mappe, anche in formato open. Di seguito il dettaglio.

- La consultazione degli stadi storici delle mappe

Con questo nuovo servizio è ora possibile richiedere il file della visura con estensione (.PDF), nel formato A3 o A4, di uno stadio storico della mappa ad una certa data (purché successiva al 1° gennaio 2014), indicando il numero di particella alla data della richiesta.

creto. Il possesso dei requisiti indicati nelle richieste di credito d'imposta, specifica inoltre il decreto, è verificato dalla Dg Cinema e Audiovisivo. In caso di dichiarazioni mendaci o di omesse dichiarazioni o di



Dal 2014, infatti, sono storicizzate nella banca dati cartografica le copie di ogni singola mappa catastale, tutte le volte che questa subisce anche una minima variazione delle geometrie degli immobili. Questo archivio storico è di grande utilità perché consente, ad esempio, di ricostruire fase per fase la variazione geometrica di una particella catastale interessata da più atti di aggiornamento oppure attestare la conformazione di una particella ad una certa data di interesse.

Per gli utenti che utilizzano il servizio di consultazione telematica a titolo oneroso il costo è di 0,90 euro a richiesta.

- La consultazione dei fogli originali di impianto delle mappe

La banca dati cartografica catastale contiene circa 240 mila immagini raster di originali di impianto delle mappe, cioè gli esemplari unici delle mappe, disegnati a mano e costruiti con le informazioni rilevate sul terreno dai tecnici del Catasto al momento dell'impianto del sistema cartografico. Su questi fogli l'Agenzia, dal 2017, ha avviato l'attività di georeferenziazione delle immagini digitali. Oltre 200 mila fogli risultavano georeferenziati al 31 dicembre 2023.

Per questi 200 mila fogli, il servizio consente di richiedere il file di visura con estensione (.PDF), nel formato A3 o A4, di un "Estratto originale di impianto", cioè di una

porzione di originale di impianto, in base al rettangolo di ingombro delle particelle richieste indicando il numero di particella alla data attuale.

L'estratto del foglio originale di impianto è come un estratto di mappa attuale, ma a colori, ed il suo costo è di 0,90 euro a particella richiesta.

- La vendita dei file raster georeferenziati dei fogli originali di impianto delle mappe

Gli oltre 200 mila fogli originali di impianto, digitalizzati e georeferenziati, sono quindi disponibili per la fruizione e per la vendita all'utenza interessata. Il sistema tecnologico fornisce la cartella con estensione (.ZIP) dei file relativi al foglio, contenente l'immagine raster della mappa selezionata con estensione (.JPG); il file con le informazioni di georeferenziazione con estensione (.JGW) e il file con le informazioni per la metadattazione con estensione (.TXT). Il costo del servizio è di 20,00 euro a richiesta.

- La vendita dei file vettoriali delle mappe in tutti i sistemi di riferimento e nel formato GeoJSON

L'Agenzia ha completato la trasformazione delle coordinate delle mappe dagli originari sistemi di riferimento "Cassini-Soldner" verso i sistemi più evoluti "Roma40_Gauss-Boaga" ed "ETRF2000". Inoltre, per rispondere alle diffuse esigenze del

mondo professionale di utilizzo delle nuove tecnologie GIS, sono forniti i file cartografici anche nel formato "GeoJSON", che è un formato "aperto" e più adatto all'archiviazione delle geometrie spaziali.

Agli utenti è resa disponibile la cartella con estensione (.ZIP) dei file relativi ad un foglio di mappa, contenente il file vettoriale del foglio in uno dei seguenti formati: CXF; DXF; CMF; GeoJSON. I sistemi di riferimento possono essere scelti fra Originario Catastale, Roma 40_Gauss-Boaga oppure ETRF2000; il file con le informazioni per la metadattazione ha estensione (.TXT). Il formato GeoJSON è disponibile solo per l'export in Roma 40 ed ETRF2000. Il costo del servizio è di 40,00 euro a richiesta.

L'evoluzione dell'informazione geografica e l'interoperabilità dei dati cartografici

L'innovazione tecnologica e l'adozione di rigorose metodologie scientifiche hanno consentito ai servizi cartografici dell'Agenzia, negli ultimi anni, la conclusione di alcune complesse operazioni di trasformazione delle coordinate delle mappe, dai sistemi di riferimento originari catastali ai più recenti sistemi di riferimento nazionali e globali, correntemente adottati nei data base cartografici. Inoltre, considerata la crescente sensibilità verso il tema dell'informazione geografica e l'importanza di una fruizione più libera della stessa, si sono realizzate le condizioni normative e tecnologiche per soddisfare la forte richiesta, da parte dell'utenza, di disporre dei file vettoriali della mappa catastale vigente in un formato dei dati cosiddetto open.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

falsa documentazione prodotta in sede di richiesta per il riconoscimento dei crediti d'imposta, oltre alla revoca del contributo concesso e alla sua intera restituzione, maggiorata di interessi e sanzioni secondo

legge, è disposta, l'esclusione dalle agevolazioni per cinque anni, del beneficiario nonché di ogni altra impresa che comprenda soci, amministratori e legali rappresentanti di un'impresa esclusa.

La forza del dollaro durerà ancora nel tempo/1



Il formato "aperto" dei dati spaziali consente un più versatile utilizzo del tematismo catastale, in un contesto professionale ormai avviato all'uso di software GIS (Geographic Information System), in cui l'interoperabilità dei dati è un requisito fondamentale.

Gli originali di impianto della mappa, la valorizzazione di un patrimonio storico

Lo sviluppo dei servizi ha orientato l'attenzione anche alla valorizzazione del patrimonio documentale cartaceo degli originali di impianto, quali esemplari unici delle mappe, disegnati a mano nel corso dei settanta anni della fase di "formazione" del Catasto (dalla legge istitutiva del 1886 al 1956), da sempre conservati e sottratti all'uso corrente.

Terminata a livello nazionale la fase di acquisizione digitale delle immagini dei fogli originali di impianto, questo archivio informatizzato si è trasformato, negli anni, in uno strumento indispensabile per l'Amministrazione catastale nelle attività di recupero della qualità dei dati cartografici catastali delle mappe vettoriali, consentendo la costruzione di un continuum cartografico tra i fogli confinanti.

La potenzialità di utilizzo di questo patrimonio documentale oggi si amplifica, rendendolo maggiormente disponibile anche all'utenza professionale, per eventuali attività di ricerca storica e di regolamentazione dei confini.

Una innovazione continua per i servizi cartografici

L'ampliamento dell'offerta dei servizi di consultazione e fornitura della cartografia catastale fornisce quindi ulteriori prodotti di utilità per l'utenza professionale e istituzionale, che si aggiungono ai recenti successi riscontrati con riferimento ai servizi di consultazione online di libero accesso, quali il WMS, il Geoportale cartografico catastale e l'ampliamento della licenza d'uso per il riutilizzo dei dati e del servizio. L'obiettivo resta quello di rendere il patrimonio cartografico catastale un'infrastruttura informativa sempre più innovativa, al servizio dei cittadini e del Paese, aggiornata e in grado di migliorare la governance del sistema fiscale immobiliare, ma anche una garanzia di supporto per le politiche di governo e di tutela del territorio, per la valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali.

di Dario Rivolta (*)

Gli Stati Uniti sono un Paese che la natura ha dotato di grandi ricchezze naturali sia in termini paesaggistici sia agricoli sia come quantità e varietà di materiali utili per le attività industriali e la vita di tutti i giorni. Nel corso dei recenti secoli i suoi abitanti ci hanno aggiunto del loro costruendo collegamenti stradali e ferroviari tra Nord e Sud e tra Est e Ovest. Inoltre, i fiumi, soprattutto il Mississippi, hanno favorito gli scambi delle merci interne a costi particolarmente ridotti. A differenza dell'attuale Federazione Russa che è pur più vasta e più ricca di materie prime, il clima degli States è più favorevole all'insediamento umano e ciò ha favorito lo sviluppo dell'agricoltura diffusa e la facilità degli spostamenti. Un ruolo molto importante per lo sviluppo economico lo ha svolto un sistema economico molto competitivo, favorito dalla buona laboriosità media degli americani. Il risultato è che, indubitabilmente, gli USA sono diventati la più grande economia del mondo. Con questi presupposti non c'è da stupirsi che, nell'ultimo secolo, gli Stati Uniti siano diventati anche la più grande potenza politica e militare di tutto il globo portando, a un certo momento (e precisamente dopo il crollo dell'Unione Sovietica), ad essere per qualche anno la sola e unica superpotenza mondiale.

Da un decennio a oggi gli equilibri sembra che stiano cambiando. È sotto gli occhi di tutti che la Cina, forte dei suoi un miliardo e trecento milioni di abitanti e di una economia che ha avuto per venti anni tassi di crescita incredibili, sia candidata a diventare un temibile concorrente per la supremazia mondiale e i suoi investimenti in attrezzature e tecnologie militari stanno avvicinando anche al livello della potenza bellica americana. Il divario con gli USA è ancora molto forte, ma si sta assottigliando velocemente. Anche altri Paesi molto popolosi come l'India (un miliardo e quattrocento milioni di esseri umani) o il Brasile (230 milioni circa ma ricchissimo di materie prime e agricoltura) ambiscono ad avere un ruolo politico importante. E non va dimenticata la Russia, relativa-

mente piccola (140 milioni) ma ancora la più grande potenza militare nucleare del mondo. Una delle caratteristiche che, tuttavia, garantiscono agli USA una forza politica che gli altri non hanno è il valore economico e politico del dollaro che è universalmente riconosciuto come la valuta più sicura e più usata dai privati e da tutti gli operatori economici di tutto il globo. Il fatto che il dollaro abbia tale forza in confronto a tutte le altre valute è particolarmente importante nel rafforzare il potere politico degli Stati Uniti e nel garantire a tutti gli americani di poter vivere quotidianamente al di sopra dei propri mezzi. La Banca Centrale Americana, la Federal Reserve, stampa dollari non in proporzione alla quantità di oro posseduto o sul valore certificato del PIL, bensì su considerazioni di politica economica e su strumenti economici e finanziari come i tassi di interesse e le operazioni di mercato aperto, da lei stessa stimati. È evidente che tali valutazioni possono risultare molto soggettive e discutibili ma, fino a che la fiducia nel dollaro continua a sussistere mondialmente ed è garantita la sua diffusione anche fuori dal Paese, la FED ne può stampare quanti ne vuole senza temere più di tanto effetti inflazionistici interni. In realtà, un qualche rischio per il valore del dollaro si è manifestato in più momenti nel recente passato, ad esempio quando il Congresso ha tardato ad autorizzare spese che avrebbero aumentato il debito pubblico. Se l'autorizzazione non

fosse arrivata, lo Stato non sarebbe stato in grado di pagare stipendi, opere pubbliche già intraprese, tutti gli impegni del Governo Federale e i Buoni del Tesoro emessi. In altre parole, gli USA avrebbero dovuto dichiarare temporaneo fallimento (salvo interventi straordinari della FED) e il dollaro avrebbe perso credibilità. Se gli Stati Uniti fossero stati un Paese qualunque, in quei momenti la sua valuta si sarebbe deprezzata perché il debito americano rispetto al suo PIL è enorme. Parliamo di 34,6 trilioni di dollari (milioni di milioni = 34.6.000.000.000) di debito pubblico a giugno del 2024, cui si devono aggiungere altri 42,59 trilioni quale debito privato (tra debito delle famiglie e quello delle imprese). Le cifre sono di per sé già impressionanti ma calcolate in percentuale sul PIL rendono di più l'idea: debito pubblico americano = 118% del PIL, debito privato = 154% del PIL. Per dare un'idea, il debito pubblico italiano è al 138% del PIL ma corrisponde solo (sic!) a 2907 miliardi di euro e il debito privato è al 106% del PIL e cioè 2221 miliardi di euro. A quanto sopra si deve aggiungere che l'uso fatto dagli americani delle sanzioni contro Paesi giudicati non graditi a Washington, l'impossibilità dell'utilizzo del sistema Swift (le transazioni via Swift sono comunque tutte controllabili da New York), la proibizione per Russia, Iran e Corea del Nord di commerciare in dollari hanno invogliato molti Paesi, anche attuali alleati degli

USA, a pensare ad una possibile valuta alternativa. Inoltre il blocco delle riserve valutarie russe in dollari non ha fatto che allarmare tutte le banche centrali che si sono interrogate su cosa potrebbe succedere se i loro governi dovessero, per un qualunque motivo, scontrarsi con gli interessi statunitensi. Non sarebbe quindi una sorpresa se il dollaro dovesse rapidamente perdere la sua attrattiva e il suo potere. Tuttavia, almeno per ora o in misura significativa non sta succedendo. Paradossalmente, ad una attenta osservazione sembra che stia succedendo il contrario e il mantenimento del tenore di vita dei cittadini americani della classe media e la ricchezza spropositata dell'élite benestante restano garantite. È naturale che altri Paesi desiderosi di accrescere il loro peso negli equilibri globali stiano da tempo cercando di trovare metodi di pagamento e di finanziamento differenti dal dollaro ma finora senza alcun vero risultato. Verso la fine del primo decennio di questo secolo fui invitato a partecipare a un incontro dove economisti e politici di vari Paesi discutevano sulla possibilità/necessità di individuare una qualche soluzione ma fu chiaro a tutti che nessuna valuta internazionale era ancora in grado di sostituire quella statunitense. Si ipotizzò che l'alternativa potesse essere un paniere di monete (come si fece in Europa prima dell'introduzione dell'Euro) comprendenti yuan cinese, rublo russo, rupia indiana e, magari, euro. Si trattava però di pura fantasia, sia per le difficoltà politiche di unificare la volontà e gli interessi di quei Paesi sia per la scarsa affidabilità individuale di alcune di quelle monete. Nel 2010 Pechino cercò di iniziare l'internazionalizzazione della propria moneta e nel 2015 circa il tre per cento delle transazioni di pagamento internazionali si realizzò in yuan (nel 2010 era zero).

(*) Già deputato, è analista geopolitico ed esperto di relazioni e commercio internazionali
1/Segue

di Wladymiro Wysocki (*)

Continua l'ondata eccezionale di grande caldo su tutta la nostra Penisola, delle 27 città attenzionate dal Ministero della Salute con bollettini giornalieri e previsioni a 24, 48 e 72 ore, nelle prossime giornate ben 17 città rientrano nel terzo livello, ovvero allerta rossa.

Il Ministero della Salute ha messo ha disposizione non solo una sezione apposita del sito internet, per verificare i bollettini, ma anche una applicazione gratuita così da poter consultare più agevolmente la situazione meteorologica. Nelle prossime ore le città attenzionate con livello 3 saranno: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Trieste, Verona, Viterbo. Ovviamente per restare sempre aggiornati è consigliabile consultare il sito o la relativa applicazione ministeriale. Questi dati sono fondamentali per il mondo del lavoro e nello specifico per tutte quelle attività che si svolgono all'aperto, quali edilizia, vivaismo, cave, agricoltura, ecc poiché nelle varie regioni è presente l'ordinanza di sospensione dal lavoro dalle ore 12.30 alle ore 16.00. Ma ogni Regione ha la libertà di una specifica regolamentazione così come le ordinanze dei sindaci delle varie città direttamente interessate dal fenomeno climatico oltre la media. Qualche giorno addietro, il Decreto Agricoltura convertito in legge ha regolamentato anche i sussidi per il settore agricoltura ed edilizia. Ai fini della prevenzione da stress termico da caldo e al conseguente rischio di disidratazione, si consiglia di scaricare l'applicazione "Waidy Wao" creata da Acea. Tramite l'applicazione è possibile conoscere le fonti di acqua presenti in città, uno strumento utile per tutti i lavoratori che si trovano all'aperto ma anche per il comune cittadino al fine di contrastare il fenomeno della disidratazione. Il Ministero della Salute, nella sua campagna di informazione, consiglia di non uscire nelle ore più calde soprattutto rivolto alla protezione dei bambini e degli anziani. Una protezione da poter adottare nelle nostre case, per ridurre la temperatura, è di proteggere le finestre e pareti esterne, esposte maggiormente ai raggi solari, con idonee schermature quali tende. Anche l'ausilio dell'aria condizionata o del ventilatore possono essere dei validi aiuti, ma facendo attenzione nel caso dell'aria condi-

ONDATE DI CALORE

Come gestire l'emergenza e la prevenzione sul lavoro



Anche in questo caso possiamo adottare delle schermature dei vetri riducendo il più possibile l'effetto serra con il passaggio dei raggi solari. In caso dovessimo avere il seggiolino di sicurezza per i bambini accertarsi prima di mettere a sedere il piccolo che la seduta sia

antipsicotici, antidepressivi, tranquillanti, antiasmatici, sedativi della tosse, tireo-agonisti, antiiperglicemici, farmaci per la terapia biliare ed epatica. A questi ci sono la famiglia dei farmaci che possono interagire con la risposta fisiologica in caso di esposizione a temperature elevate (esempio antidepressivi, tranquillanti, ipnotici, anabolizzanti ecc.) e la famiglia di farmaci il cui effetto interagisce con lo stato di idratazione del corpo (esempio litio, diuretici, lassativi ecc). È quindi fondamentale non sottovalutare l'eccessiva esposizione al caldo sia per le persone anziane che bambini ma anche per tutti i lavoratori che si trovano ad operare in condizioni svantaggiose dal punto di vista epidemiologico. Una buona prevenzione di valutazione dei rischi lavorativi, della programmazione ottimale al lavoro sano e sicuro, al benessere lavorativo sicuramente ci mette in condizioni di poter al meglio pianificare il lavoro e prevenire tutte le situazioni di fattori stressogeni che possono comportare gravi conseguenze per la salute. Una buona informazione aziendale con il supporto del medico competente è sicuramente di valido aiuto. Per il libero cittadino è raccomandabile sentire sempre il parere del medico di base appena si ha il sentore di un sintomo che può essere collegato a una eccessiva esposizione al calore come possono essere i crampi muscolari, una temperatura corporea elevata, sete, sudorazione, tachicardia. Prevenzione e attenzione soprattutto in questi giorni di caldo eccezionale sono le parole d'ordine, cerchiamo di applicare i sani principi di buonsenso e non pensiamo di essere immuni alla qualunque. Spesso rischiamo di avere una conseguenza al caldo come la disidratazione, stress da calore o il colpo di calore senza accorgersene. Seguire qualche buona pratica di salute evita conseguenze dannose serie e il nostro organismo può solo che ringraziarci.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

zionata a non portare la temperatura interna troppo bassa rispetto all'esterno. Si consiglia un margine di 5°C gradi di differenza e di fare particolarmente attenzione alla manutenzione e pulizia dei filtri, così come il ventilatore di non tenerlo direzionato direttamente sul corpo ma sull'ambiente poiché aumenterebbe la disidratazione del corpo. La raccomandazione, che ormai tutti abbiamo imparato, di bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, mangiando anche frutta fresca come ad esempio la pesca, che contiene il 90% di acqua, o come il melone, con 80%. Evitare di bere alcolici, caffè, bevande particolarmente gassate o ricche di zucchero, tè, o comunque tutte quelle bevande contenenti caffeina. Da evitare una alimentazione ricca di grassi e condimenti privilegiando una alimentazione a base di cibi freschi, facilmente digeribili e ricchi di acqua, moderare il consumo di sale e nel caso non si riesca a farne a meno utilizziamo sale iodato. Viste le alte temperature, da non sottovalutare le modalità di conservazione dei nostri cibi, cercando di rispettare il più fedelmente possibile la catena del freddo, ovvero la conservazione di alimenti che devono essere mantenuti nei frigoriferi. Importante è la scelta del nostro vestiario, da non sottovalutarlo sia negli ambiti di lavoro che di vita quotidiana. Cerchiamo di orientare la nostra scelta

su abiti di fibre naturali che aiutano la traspirazione del nostro corpo evitando abiti sintetici. E' anche consigliabile l'utilizzo di cappelli leggeri per proteggerci la testa così come di occhiali solari per la protezione dei nostri occhi di raggi UV. Per la scelta degli occhiali facciamo consigliare da un ottico di fiducia e non ricorriamo a occhiali di bancarelle dei quali non abbiamo alcuna certificazione e garanzia. La protezione dei nostri occhi si basa su una personale scelta di filtri soprattutto se già con qualche patologia o problematica visiva come la miopia. Sia che si sta intraprendendo un viaggio o piuttosto in occasione di lavoro o spostamenti nelle città, prima di salire in macchina o sul nostro mezzo di lavoro, facciamo ventilare bene l'abitacolo abbassando la temperatura a livelli accettabili e vivibili.

surriscaldato. Particolarmente consigliabile è avere sempre una scorta di acqua per integrarsi in caso di eccessiva sudorazione dovuta al caldo dell'abitacolo. In condizioni di lavoro è fondamentale la valutazione del rischio stress termico da caldo e l'idoneità specifica del medico competente soprattutto in quelle persone che già sono soggette ad alcune patologie che con una esposizione importante alle alte temperature possono compromettere la salute anche in modo serio. Facciamo quindi maggiormente attenzione in caso di patologie tumorali, diabete, disturbi psichici, malattie ischemiche del cuore, disturbi della conduzione, aritmie cardiache, insufficienza cardiaca, malattie cardiovascolari, malattie cerebrovascolari, malattie polmonari croniche, malattie del sistema nervoso centrale, insufficienza renale, malattie del fegato. Allo stesso modo devono essere attenzionate quelle persone che sono soggette a terapie mediche particolari e che pertanto devono assumere alcune medicine come antidepressivi, diuretici, beta-bloccanti, calcio-antagonisti, ACE-inibitori, antiaritmici,

Cronache italiane

Possibili condotte illecite nella vendita di articoli: l'Antitrust avvia un'istruttoria per Armani e Dior



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, anche a seguito dell'attività svolta dalla Procura e dal Tribunale di Milano di cui è stata data ampia diffusione dagli organi di stampa, ha avviato un'istruttoria nei confronti di alcune società del Gruppo Armani (Giorgio Armani S.p.A. e G.A. Operations S.p.A.) e un'istruttoria nei confronti di alcune società del Gruppo Dior (Christian Dior Couture S.A., Christian Dior Italia S.r.l. e Manufactures Dior S.r.l.) per possibili condotte illecite nella promozione e nella vendita di articoli e di accessori di abbigliamento, in violazione delle norme del Codice del Consumo. In entrambi i casi, le società potrebbero avere presentato dichiarazioni etiche e di responsabilità sociale non veritiere, in particolare riguardo alle condizioni di lavoro e al rispetto della legalità presso i loro fornitori. Inoltre, le società avrebbero enfatizzato l'artigianalità e l'eccellenza delle lavorazioni. A fronte di tali dichiarazioni, per realizzare alcuni articoli e accessori di abbigliamento, le società si sarebbero avvalse di forniture provenienti da laboratori e da opifici che impiegano lavoratori che riceverebbero salari inadeguati. Inoltre opererebbero in orari di lavoro oltre i limiti di legge e in condizioni sanitarie e di sicurezza insufficienti, in contrasto con i livelli di eccellenza della produzione vantati dalle società. Ieri i funzionari dell'Autorità, con l'ausilio del Nucleo Speciale

Parole, opere ed omissioni: quel silenzio sugli sbarchi in Italia



di Angela Caponnetto

Almeno 1.800 persone migranti arrivate in meno di una settimana. Tre cadaveri recuperati e almeno due naufragi – sembra senza vittime. Normale amministrazione, dicono soccorritori e operatori delle forze dell'ordine che ricordano con terrore l'estate scorsa quando a Lampedusa si faceva avanti e indietro a qualsiasi ora del giorno e della notte per gli sbarchi senza tregua. È vero, gli sbarchi da inizio di questo anno sono diminuiti del 60% ma per corretta informazione va anche detto che la percentuale si calcola su quella dell'anno scorso quando già a luglio, con 80.000 arrivi, avevamo raggiunto un numero di sbarchi che non si registrava dal 2016. Mentre i 30.000 arrivati da gennaio di quest'anno sono in linea con gli arrivi del 2022 quando al governo c'era Mario Draghi e ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Insomma non si dice che dopo il picco dell'anno scorso quello dei flussi migratori nel Mediterraneo Centrale resta nella media. Ma c'è tanto altro che non si dice. Non si dice che gli 886 tra morti e dispersi solo nel Mediterraneo Centrale e solo quelli accertati, sono una enormità se si considera proprio il numero dei sopravvissuti sbarcati. Non si dice che si muore più di prima in mare perché si soccorre sempre meno o

Antitrust della Guardia di Finanza, hanno svolto ispezioni presso le sedi delle società Giorgio Armani S.p.A. e G.A. Operations S.p.A. e anche presso la sede della società Christian Dior Italia S.r.l.

perché si delegano i soccorsi a soggetti non ben identificati che forse hanno proprio come missione quella di far sparire i migranti. Non si dice che l'Europa paga per trattenere i migranti nei Paesi nordafricani ma poi non controlla in che modo vengono trattenuti, se non addirittura fatti sparire. Non si dice che il mare continua a restituire cadaveri. Il silenzio dei media sul ritrovamento in pochi giorni a Lampedusa di tre dei cinque dispersi del naufragio del 7 luglio scorso è inspiegabile. Non una comunicazione né un take di agenzia. Ho pensato che fosse perché sono stati recuperati sugli scogli della Tabaccara, a poca distanza dalla spiaggia dei Conigli dove centinaia di turisti si rinfrescano in acque cristalline. Ma negli anni passati i cadaveri dei migranti non si nascondevano e questo non ha interrotto il flusso turistico verso l'isola che non ha mai perso il suo volto di Giano Bifronte: turismo da una parte e migranti dall'altra. Dunque sembra proprio che certe cose non si vogliamo proprio far uscire. D'altro canto, se si fanno domande e se le notizie si cercano, qualche risposta in più si trova: anche quando le ossa della schiena dritta cominciano a scricchiolare rischiando di spezzarsi pur di non piegarsi. "Dove sono gli altri tuoi colleghi?" chiedono in tanti quando mi reco sui luoghi dove le cose continuano ad accadere ma nessuno ne parla. Forse dei migranti che arrivano in Italia o che muoiono prima non se ne parla più perché è troppo faticoso quando le fonti ufficiali non forniscono ai media informazioni o ne danno qualcuna scarna, omettendo del tutto quelle più significative. Se

Rinvenimento e sequestro di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi da parte del Gruppo CC TASE di Napoli

I Carabinieri del NOE di Napoli unitamente a personale della Stazione CC di Roccadaspide, collaborati da personale dell'ASL, servizio veterinario di Salerno, e dell'ARPA Campania, nel corso di un controllo finalizzato al rispetto della normativa ambientale stanno eseguendo un sopralluogo nei pressi di un'azienda zootecnica per l'allevamento di suini, ubicata nel Comune di Roccadaspide, già oggetto di sequestro per illecita gestione dei rifiuti liquidi provenienti dall'attività zootecnica, smaltiti mediante sversamento nel prospiciente corpo idrico superficiale, confluyente nel fiume Calore. Le successive verifiche consentivano di riscontrare, lungo tutta la superficie aziendale ed in alcuni terreni limitrofi, residui di rifiuti speciali di provenienza industriale, costituiti prevalentemente da plastiche, stoffe, nonché scarti delle attività di costruzione e demolizione. I conseguenziali approfondimenti svolti sempre dai Carabinieri del NOE di Napoli, collaborati dal XXI Rgt. Genio Guastatori dell'Esercito Italiano di Caserta, consistiti di attività di scavo, eseguiti mediante l'utilizzo di mezzi d'opera forniti dall'esercito, hanno consentito di rinvenire, tombati nella citata proprietà, ingenti quantitativi di rifiuti speciali, anche pericolosi, di provenienza industriale, costituiti da scarti della lavorazione dell'industria tessile, scarti e residui plastici, sacchetti di rifiuti solidi urbani, scarti di pneumatici e rifiuti combustibili, verosimilmente inizialmente confezionati in balle. L'ARPA Campania contestualmente alle attività di scavo sta effettuando la caratterizzazione dei rifiuti. Le attività di scavo proseguiranno, anche nei prossimi giorni, anche per verificare l'eventuale compromissione del terreno, in termini di inquinamento.



però restiamo in quattro gatti a pretendere una corretta informazione dalle fonti ufficiali sarà sempre più difficile rispondere all'unico comandamento del cronista: informare correttamente, in modo completo e senza filtri. A chi invece ha deciso che ai media sui migranti meglio omettere, ricordo che tra i peccati confessati a Dio Onnipotente, oltre a parole e opere sbagliate ci sono le omissioni: ovvero quei silenzi capaci di nascondere una Verità e che, dunque, aiutano a costruire una bugia.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Chi è Kamala Harris, l'ex Presidente Usa (per un'ora e mezza) che correrà contro Trump quando Joe Biden mollerà

Usa 2024, a Milwaukee a notte di Vance: "L'America scelga una nuova strada"



"L'America adesso scelga una nuova strada. Questa è una notte di speranza, di quello che l'America era e di quello che saremo presto". Grande successo a Milwaukee per l'intervento del senatore J.D. Vance che, alla convention repubblicana, ha accettato il ruolo di vice presidente degli Stati Uniti offerto da Trump. Al centro del discorso di Vance lavoratori e migranti: "La finiremo di dare ascolto ai bisogni di Wall Street. L'importazione di manodopera straniera è finita. Lotteremo per i cittadini americani, per il loro lavoro e per i loro salari" e ancora: "È parte della nostra tradizione accogliere i nuovi arrivati. Ma quando permettiamo l'arrivo di nuovi arrivati, lo permettiamo alle nostre condizioni. In questo modo preserviamo la continuità di questo progetto di 250 anni fa". Il senatore 39enne, ha così rivolto un pensiero alla moglie Usha: "Sono sposato con una figlia di immigrati dell'Asia meridionale in questo Paese, persone incredibili, persone che hanno davvero arricchito il Paese in tanti modi". Tra i presenti al discorso di Vance anche Donald Trump, che alla convention ha ricevuto una standing ovation. L'ex presidente degli Stati Uniti, ancora con l'orecchio destro bendato, ha salutato sorridendo la platea. Recentemente Trump ha motivato così la scelta di Vance come suo vice: "Dopo lunghe deliberazioni e riflessioni, e considerando gli straordinari talenti di molti altri, ho deciso che la persona più adatta ad assumere la carica di

Gli Stati Uniti hanno già avuto una donna nera come Presidente. Per un'ora e 25 minuti, nel 2020. Un battito di ciglia nella storia americana, in cui Kamala Harris ha avuto tecnicamente il potere mentre Biden era sotto anestesia generale per una colonscopia di routine. Anche Donald Trump si sottopose a una colonscopia, nel 2019, ma non lo fece sapere proprio per non dover conse-

gnare le chiavi dello Studio Ovale all'allora vicepresidente Mike Pence (e per non essere preso in giro in tv). Il "trasferimento di poteri", in ben altra veste, potrebbe riformularsi a breve: chissà se sarà il Covid l'ultima goccia che farà traboccare il vaso della candidatura di Biden. La pezza d'appoggio – lo stato di salute – che regalerà ai Dem la chance di accantonare il Presidente troppo anziano per vincere. Su chi – eventualmente, ma sempre più probabilmente – prenderebbe il testimone nella corsa alla Casa Bianca, in cui Trump ha ormai ben più di un piede, ci sono pochissimi dubbi. Ancora lei, la vicepresidente in carica: Kamala Harris.

I Dem non hanno davvero altra scelta: Harris resta a dispetto degli ultimi anni di silenzioso secondo piano una figura unitaria, che il partito non può permettersi di snobbare. E per lasciare strada ad una terza figura dovrebbe accendere che non solo Biden, ma anche Harris si ritiri.

La discesa libera di Biden pare ormai inarrestabile, e laggiù, in fondo ai sondaggi elettorali si intravede una sola possibilità di salvezza, dunque: Harris contro Trump. I pochi test che hanno provato a sondare questa realtà



parallela la danno indietro di 5 o 6 punti percentuali. Biden è sotto di 4 punti. Harris partirebbe comunque tremendamente svantaggiata, per il contesto avvilente in cui si sono cacciati i progressisti, e per i suoi stessi – scarsi – indici di popolarità. La "versione femminile di Obama" negli anni ha visto sfiorire l'hype della sua ascesa. 56 anni, californiana figlia di una biologa indiana (arrivata negli Stati Uniti nel 1958 per dare un contributo alle ricerche genetiche sul cancro al seno), e dall'economista giamaicano Donald Harris. Il marito, Douglas Emhoff, è bianco, avvocato, ebreo. Harris è una cristiana appartenente alla chiesa battista nera, ma è stata educata dalla madre alla cultura induista e convive con l'ebraismo del marito. Insomma è un profilo multietnico e "multifaith". Da procuratore capo della città di San Francisco, e poi alla guida del sistema giudiziario della California, ha danzato sulla storia degli ultimi anni, finendo risucchiata dal "lavoro sporco" affidatole infine da Biden, in particolare sulla gestione della crisi migratoria al confine (tema trainante della campagna di Trump e dei Repubblicani). Ha risalito la china occupandosi in prima persona della

vicepresidente degli Stati Uniti è il senatore J.D. Vance del grande Stato dell'Ohio. J.D. ha servito con onore il nostro Paese nel Corpo dei Marines, si è laureato in due anni alla Ohio State Univer-

sity, summa cum laude, e si è laureato alla Yale Law School, dove è stato redattore dello Yale Law Journal e presidente della Yale Law Veterans Association", scrive Trump.

Biden a un passo dal ritiro La Cnn: "Nancy Pelosi ha mostrato al Presidente i sondaggi, se non si ritira è sconfitta certa"

Salgono le quotazioni di un possibile ritiro di Joe Biden dalla corsa alla Casa Bianca. Nonostante le ripetute smentite, da Oltreoceano rimbalzano nuovamente voci di un momento di profonda riflessione per il Presidente in carica, complice anche la rinuncia agli appuntamenti elettorali per aver contratto il covid. Si torna, dunque, a parlare insistentemente di un suo passo indietro. In queste ore il sito della Cnn apre con la notizia di un colloquio con l'ex presidente della Camera Nancy Pelosi, incontro nel quale l'ex speaker della Camera avrebbe mostrato a Biden i sondaggi, che indicano chiaramente la vittoria di Donald Trump. Pelosi avrebbe inoltre riferito a Biden che cercare un suo secondo mandato significherebbe distruggere le possibilità dei democratici di vincere alla Camera. Il presidente avrebbe risposto – riferisce la Cnn – di aver visto i sondaggi che indicano che ci sarebbero possibilità di vittoria. Un'altra fonte ha descritto Biden molto sulla difensiva. Pelosi avrebbe inoltre avuto una conversazione telefonica con Mike Donilon, consigliere di lunga data di Biden, per parlare dei sondaggi. La conversazione tra Pelosi e Biden risalirebbe all'inizio di luglio. Nessuna delle fonti ha indicato se Pelosi abbia detto a Biden in questa conversazione che crede che il presidente dovrebbe abbandonare la corsa al 2024. Pelosi ha trascorso le settimane successive al drammatico (per i democratici) confronto televisivo tra i due candidati alla Casa Bianca ascoltando le preoccupazioni dei suoi colleghi. Hanno fatto inoltre scalpore inoltre, le dichiarazioni di Pelosi in un'intervista della scorsa settimana: "Spetta al presidente decidere se si candiderà. Lo stiamo tutti incoraggiando a prendere questa decisione perché il tempo stringe". Quando è stato chiesto un commento, il portavoce della Casa Bianca Andrew Bates non ha risposto ai dettagli del rapporto della CNN sulla recente chiamata Pelosi-Biden. "Il presidente Biden è il candidato del partito. Ha intenzione di vincere e non vede l'ora di lavorare con i democratici del Congresso per approvare la sua agenda di 100 giorni per aiutare le famiglie che lavorano", ha detto Bates. Un portavoce della Pelosi ha detto alla CNN che l'ex presidente della Camera è in California da venerdì e da allora non ha più parlato con Biden.



Dire

battaglia in difesa del diritto all'aborto. I suoi consensi, però, languono. Harris non sarebbe alla sua prima candidatura presidenziale, ma la prima volta aveva lasciato strada a Biden, che l'aveva poi scelta come vice. Era molto vicina a Beau Biden – il figlio del Presidente morto nel 2015 – "collega" procuratore generale in Delaware. Il piano originale pre-

vedeva 4 anni da vice e poi il "trono". Biden ha stropicciato tutto, prima candidandosi per un secondo mandato, e poi trascinandola in una rincorsa difficilissima che potrebbe comunque concludersi con un Trump bis. Harris rischia di restare, ancora, solo, un'ex Presidente degli Stati Uniti Per un'ora e 25 minuti. Con il testimone in mano.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Sulla testa di Netanyahu una nuova pesante accusa: "Israele usa la sete di Gaza come arma di guerra"

A Gaza, Israele sta usando la mancanza d'acqua come arma di guerra contro la popolazione, violando apertamente il diritto internazionale. Il taglio delle forniture idriche, la distruzione sistematica di infrastrutture essenziali e il blocco all'ingresso degli aiuti internazionali da parte di Israele, hanno infatti ridotto del 94% la disponibilità d'acqua dentro la Striscia. È quanto denuncia Oxfam in un nuovo report, pubblicato in queste ore. Al momento ogni abitante può contare in media su appena 4,74 litri al giorno, ossia meno di un terzo del minimo raccomandato in situazioni di emergenza e al di sotto della quantità che consumiamo ogni volta che ti-



riamo lo sciacquone del water. L'analisi di Oxfam rivela inoltre che gli attacchi israeliani hanno danneggiato o distrutto 5 infrastrutture idriche e sanitarie ogni 3 giorni dall'inizio della guerra; la distruzione delle infrastrutture idriche ed elettriche - sommate alle restrizioni all'ingresso di pezzi di ricambio e carburante (ne entra solo un quinto di quanto necessario) - hanno ridotto la produzione d'acqua all'interno della Striscia dell'84%, mentre l'azienda idrica

nazionale israeliana Mekorot ha tagliato le forniture del 78%. Israele, secondo i dati Oxfam, ha distrutto il 70% di tutte le pompe per lo smaltimento delle acque reflue e il 100% degli impianti di trattamento, nonché i principali laboratori di analisi della qualità dell'acqua, limitando l'ingresso delle attrezzature di analisi usate da Oxfam; a Gaza City, l'88% dei pozzi e il 100% degli impianti di desalinizzazione dell'acqua sono stati danneggiati o distrutti.

Ex rabbino capo di Israele dice di sì alla liberazione dei terroristi per ostaggi

Yitzhak Yosef, ex rabbino capo sefardita d'Israele, ha sostenuto che per la legge ebraica è ammissibile il rilascio di condannati per fatti di sangue se è per ottenere il ritorno a casa degli ostaggi tenuti a Gaza. "Se si rilasciano terroristi con le mani sporche di sangue, c'è un pericolo mortale - potrebbero ucciderci - ma in futuro, non è adesso. Gli ostaggi sono proprio adesso, c'è una trattativa. Nella halacha (la legge ebraica, ndr), la conclusione è che è consentito liberare quei terroristi maledetti", ha affermato durante la presentazione di un libro a Gerusalemme. "Lasciate che concludano l'accordo rapidamente, non c'è niente da fare", ha ribadito, ricordando la liberazione del leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar e cosa è successo. "Ma qui si tratta di un pericolo mortale: se non li rilasciamo adesso (i terroristi) uccideranno gli ostaggi". Il mandato di Yosef come rabbino capo è terminato il primo luglio senza un successore a causa di una disputa. Già nel 2011, il padre del rabbino, Ovadia Yosef, anch'egli all'epoca rabbino capo sefardita, aveva approvato il rilascio di terroristi in cambio della liberazione dell'ostaggio Gilad Shalit.



L'attuale situazione sta generando un'emergenza sanitaria, che si aggrava di giorno in giorno. A causa della mancanza di acqua potabile e servizi igienici, ad oggi il 26% della popolazione si ammala gravemente di malattie che sarebbero facilmente prevenibili. "Lo scorso gennaio la Corte Internazionale di Giustizia ha chiesto a Israele di garantire l'ingresso e la distribuzione degli aiuti umanitari, per scongiurare il rischio concreto che a Gaza si compisse un vero e proprio genocidio. - spiega Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia - Da allora però nulla è cambiato, anzi siamo stati testimoni diretti degli ostacoli che Israele ha posto sistematicamente per rendere impossibile una risposta umanitaria adeguata a salvare la popolazione palestinese". "Abbiamo assistito all'uso da parte di Israele della fame come arma di guerra, a cui si aggiunge anche l'intenzionale privazione dell'acqua potabile, con conseguenze drammatiche per la popolazione civile - aggiunge Valentina Bidone, coordinatrice della risposta umanitaria di Oxfam Italia per Gaza -. Purtroppo non si tratta di una tattica nuova, il Governo israeliano ha ostacolato la fornitura dell'acqua potabile già per troppi anni, privandone sistematicamente i palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia.

Netanyahu
boccia ospedale
da campo per bimbi
Gaza in Israele



L'ufficio di Benjamin Netanyahu ha fatto sapere che il premier ha deciso di non approvare la creazione di un ospedale da campo in Israele per curare i bambini di Gaza. La richiesta dell'ospedale era stata avanzata dal ministro della Difesa Yoav Gallant motivandola con la prolungata chiusura del valico di Rafah, nel sud di Gaza, da cui si passa in Egitto, di cui l'Idf ha preso il controllo nelle scorse settimane. Della intenzione di costruire l'ospedale Gallant, aveva informato il suo omologo Usa Lloyd Austin. L'ufficio del premier - secondo Ynet - ha giustificato la decisione sottolineando che si sta "cercando di creare una rotta per il trasporto aereo dei malati e dei feriti da Gaza verso altri Paesi".

Tuttavia mai si erano raggiunti questi livelli. È perciò cruciale che la comunità internazionale eserciti al più presto ogni pressione diplomatica possibile per proteggere la popolazione di Gaza e risparmiarle ulteriori sofferenze, mettendo in campo un'azione incisiva in grado di tutelare i diritti umani fondamentali, compresi quelli sanciti dalle Convenzioni di Ginevra e sul genocidio".

Un ministro
israeliano torna,
provocatoriamente,
nella Spianata
delle Moschee



Il ministro della Sicurezza nazionale israeliano - e leader di destra radicale - Itamar Ben Gvir è tornato oggi sulla Spianata delle Moschee (Il Monte del Tempio) a Gerusalemme. Lo ha riferito il sito Ynet. Quella di oggi è la seconda visita del ministro sul luogo dall'avvio della guerra a Gaza: la prima è avvenuta lo scorso 22 maggio. Il ministero degli Affari esteri della Giordania - citato dalla Petra - ha condannato la visita del ministro definendola "una provocazione inaccettabile che che riflette" le posizioni "del governo estremista israeliano con le sue misure unilaterali che fanno beffe delle leggi internazionali e degli obblighi di Israele come potenza occupante nella Gerusalemme".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

di Giuliano Longo

Al vertice NATO del 2024 a Washington, in occasione del 75° anniversario dell'alleanza, i leader hanno offerto a Kiev false speranze. Che l'intensificazione dell'impegno militare o la pretesa che la NATO possa attualmente garantire una vittoria all'Ucraina, incoraggia i leader del paese a rinviare la resa dei conti e minaccia di mettere ulteriormente in pericolo i membri dell'Alleanza senza alcun compenso per la sicurezza. Dopo il fallimento della controffensiva ucraina del 2023, si è ormai fatta strada l'opinione che le sue forze non possono riconquistare altro territorio, anzi, potrebbe mettere a rischio quelli che ancora controlla, sotto la pressione russa ormai su tutto il fronte di oltre 1000 chilometri. L'unica soluzione possibile è un armistizio ora, prima che la situazione sul campo di battaglia peggiori e lo spazio per le trattative si riduca. Invece Washington e le capitali europee continuano invece a sostenere che l'Ucraina, prima o poi, entrerà a far parte della NATO con percorso "irreversibile".

Nelle ultime settimane, gli USA hanno anche firmato con Kiev un patto decennale di sicurezza, approvando l'uso delle armi occidentali per col-

Ucraina, le false promesse della NATO a Kiev allontanano la pace



pire obiettivi ben all'interno della Federazione russa, mentre con l'appoggio dei Paesi Baltici e forse della Polonia, Macron ha suggerito l'invio di truppe di terra dell'Alleanza. Inoltre lo stato maggiore americano ha lasciato intendere che l'invio di istruttori NATO è inevitabile, mentre, come ha documentato anche ORE12, la presenza di istruttori e di così detti "volontari" o militari a contratto occidentali è ormai

ampiamente accertata. In ogni caso qualsiasi scenario di adesione dell'Ucraina non può essere attuato mentre è in guerra con la Russia, soprattutto perché farlo coinvolgerebbe immediatamente la NATO e la Russia in una crisi nucleare. Gli Stati Uniti hanno già dimostrato che non combatteranno direttamente rischiando una guerra nucleare per conto dell'Ucraina, anche quando la sopravvivenza di quest'ultima

sia in gioco, poiché gli Stati Uniti non hanno un interesse vitale nel farlo. Ma qualsiasi prospettiva di adesione dell'Ucraina alla NATO, per quanto dubbia, preserva e alimenta una di quelle che furono le stesse cause della guerra, ovvero la sua adesione all'Alleanza. La bozza del trattato presentato dalla Russia a dicembre 2021 e i negoziati di Istanbul di marzo e aprile 2022, indicavano chiaramente che qualsiasi risoluzione del conflitto sarà inevitabilmente condizionata al fatto che l'Ucraina non aderisca alla NATO. Inoltre le false promesse alimentano false speranze, che non faranno altro che motivare l'Ucraina a continuare a seguire la sua strategia fallimentare per riconquistare tutto il territorio perso evitando i negoziati con Mosca.

Le recenti aperture di Zelensky per la partecipazione di Mosca a una futura conferenza di pace sembrano più orientate a sopire le voci di dissenso all'interno del suo Paese, per rafforzare la sua posizione, che ad una reale apertura concordata con Wa-

shington. Gli aiuti occidentali possono aiutare Kiev a mantenere le sue linee del fronte e a molestare gli obiettivi russi per un po' di tempo, ma non possono sostituire la carenza di uomini, mentre la base industriale dell'Occidente, per quanto sotto pressione, non è per ora in grado di fornire sufficiente potenza di fuoco a Kiev, almeno pari a quella della Russia. Attualmente non pare che Mosca sia disposta ad accettare anche solo un armistizio sullo status quo territoriale e colloqui che potrebbero richiedere anni, ma è anche la stessa NATO a posticipare una pace certa. In Ucraina non è inflessibile il sostegno alla riconquista di tutto il territorio occupato a qualsiasi costo, poiché in molti nella società e negli ambienti politici vorrebbero cambiare rotta, anche se le loro voci sono smorzate dallo stato di guerra che impedisce un reale confronto. Così, mentre il costo della falsa speranza ricade principalmente sull'Ucraina, aumenta anche il rischio per gli americani e gli altri membri della NATO che

La Germania taglia i finanziamenti all'Ucraina me

I leader tedeschi intendono dimezzare gli aiuti all'Ucraina superando la sua iniziale riluttanza a sostenere l'Ucraina a diventare il suo più grande fornitore europeo di aiuti militari. Ma sembra che ora voglia cambiare rotta poiché il governo prevede di dimezzare gli aiuti futuri per soddisfare altre priorità di spesa, secondo un documento del ministero delle Finanze. Mercoledì il ministro delle finanze tedesco ha illustrato nel dettaglio il bilancio preliminare per il 2025, in cui gli aiuti militari all'Ucraina dovrebbero essere dimezzati, arrivando a soli 4 miliardi di euro, secondo una bozza visionata da POLITICO della catena tedesca Bild. Il ministro delle Finanze Christian Lindner ha affermato che

l'Ucraina dovrà fare maggiore affidamento sui fondi provenienti da "fonti europee" e sulle entrate sperate provenienti dai beni russi congelati, rendendo disponibili 50 miliardi di dollari quest'anno. La decisione di tagliare gli aiuti all'Ucraina, riportata per prima da Reuters, è frutto dell'accordo della coalizione tedesca sul bilancio, raggiunto dopo una sessione di trattative durata un'intera notte due settimane fa. Il cancelliere Olaf Scholz, il partito dei Verdi e il vice cancelliere liberale Robert Habeck, avevano offerto vaghe spiegazioni su come fossero riusciti a colmare il divario finanziario che minacciava di far crollare la loro alleanza, in disaccordo su come finanziare gli aumenti



Nella foto, da sinistra il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner e il cancelliere Olaf Scholz,

nei programmi sociali e nelle iniziative per il clima, senza violare le regole del debito tedesco.

Il fatto che abbiano atteso fino all'ultimo giorno di lavoro regolare prima l'accordo prima che la politica se ne andasse in

vacanza, indica che erano ben consapevoli della delicatezza politica della mossa, che probabilmente sarà vista a Kiev come una prova del fatto che la Germania ha promesso troppo e mantenuto poco in termini di assistenza.

Il governo di Scholz aveva già temporeggiato nell'aiutare l'Ucraina sin dall'inizio dell'invasione, ma superato il momento Berlino ha fatto di più per l'Ucraina rispetto a qualsiasi altro paese europeo.

Oltre a migliaia di colpi di artiglieria e veicoli blindati, il governo ha fornito un aiuto sostanziale per la difesa aerea e altri sistemi. Il ministro della Difesa Boris Pistorius ha spinto altri paesi a fare lo stesso, soprattutto per quanto riguarda quest'ultima. Scholz

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

il prolungamento del conflitto aumenti i rischi di escalation. Ciò è già evidente nell'approccio "a fette di salame" adottato dagli Stati Uniti, che invia armi sempre più a lungo raggio approvandone automaticamente l'uso su obiettivi all'interno della Russia.

Senza contare che l'Ucraina ha già utilizzato le proprie capacità per colpire, o tentare di colpire, centri radar strategici di protezione atomica. E il mese scorso, le submunizioni di un missile fornito dagli Stati Uniti e lanciato dalle forze ucraine, hanno seminato morte fra i bagnanti di Sebastopoli, in Crimea, probabilmente dopo essere stato intercettato dalle difese russe. Di qui l'insistenza ucraina nel documentare i danni e le morti dei civili sotto i bombardamenti russi, mentre i media occidentali raramente dedicano qualche notizia su analoghi attacchi ucraini oltre confine russo e nelle Repubbliche, compresa la Crimea, che Mosca considera territorio federale. Come la centrale nucleare di Zaporizhzhia il rischio è grosso perché attaccare i sistemi di allerta precoce antiatomica, erode la fiducia della Russia nella sua capacità di rispondere in caso di un primo attacco nucleare da parte degli Stati Uniti. Il risultato è che Mosca sta già rispondendo agli

attacchi sul suo territorio con armi fornite dagli Stati Uniti minaccia di essere pronta a colpire eventuali basi aeree e depositi europei di queste armi, lasciando al Cremlino il dubbio di un intervento americano nel conflitto. Gli analisti che si considerano sostenitori dell'Ucraina insistono sul fatto che l'Occidente non deve cedere al "ricatto nucleare" perché è improbabile che si arrivi a una guerra atomica. Ma il termine corretto per "ricatto nucleare" è "deterrenza nucleare", e non richiede la certezza che si verificherà un disastro, ma solo la paura che possa accadere. Questi commentatori sembrano credere invece che la capacità occidentale di scoraggiare la Russia eviti che gli stessi russi possano scoraggiare l'Occidente con le loro atomiche. Soprattutto in Ucraina dove l'equilibrio di risolutezza tra USA e Russia è pesantemente a favore di quest'ultima. In conclusione, nonostante il rischio di una guerra nucleare, la NATO ha continuato la sua politica irresponsabile nei confronti dell'Ucraina: fornendo false speranze, rendendo la pace meno probabile e la guerra più pericolosa, senza ammettere che Kiev la guerra non può vincerla, nella logica perversa di "combattere sino all'ultimo ucraino".

entre pensa al riarmo

ha ripetutamente elogiato gli aiuti della Germania all'Ucraina e ha spinto gli altri paesi europei a fare di più, soprattutto ora che la rielezione di Donald Trump negli Stati Uniti sembra sempre più probabile e l'Europa si trova ad affrontare la prospettiva di dover finanziare e armare l'Ucraina da sola. Ma anche se il gabinetto ha dato la sua benedizione alla bozza, un bilancio finale è ancora lontano dal traguardo e troverà ostacoli in Parlamento dove la coalizione. L'ostacolo più grande sarà in parlamento il Governo dovrà definire i dettagli entro la fine dell'anno. La flessibilità fiscale della Germania è limitata dal suo freno costituzionale al debito, che limita il deficit federale allo 0,35 per cento del PIL,

tranne in periodi di emergenza e il ministro delle Finanze ha resistito a dichiarare guerra all'Ucraina in una tale emergenza. Allo stesso tempo, la coalizione è in disaccordo su come finanziare le proprie necessità militari per rispettare le promesse di Scholz di ricostruire le forze armate tedesche e rispettare l'obiettivo di spesa annuale della NATO del 2% del PIL. La Germania probabilmente raggiungerà questo obiettivo grazie alla spesa straordinaria di un fondo speciale da 100 miliardi di euro creato dal governo nel 2022, ma quei soldi saranno esauriti entro la fine del 2027, sollevando la questione di come Berlino finanzierà il deficit dal 2028 in poi.

GiElle



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it